

PROGETTO PER UNA SCUOLA PLURILINGUE

I presupposti costituzionali

- L'articolo 3 della Costituzione recita:

"Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

L'articolo 6 stabilisce che:

"Art. 6 - La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche."

Quota obbligatoria dell'istituzione scolastica del 20% (scuola primaria: $33 \times 27 = 891 \times 20\% = 178$. Scuola secondaria: $33 \times 30 = 990 \times 20\% = 198$)

In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento per una quota pari al 20% (DM n. 47/2006).

Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio.

La normativa

La normativa sul curricolo locale ha già una sua storia relativamente recente.

Art. 8 DPR 275/99

DL 243/2000

L53/2004

Nota prot.721 del 22 giugno 2006

DM n. 47/2006

In particolare:

autonomia **definizione dei curricoli**

competenze del Ministro (Art. 8.1):

- obiettivi generali del processo formativo
- obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni
- le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore
- monte ore annuale obbligatorio (quota nazionale + quota dell'istituzione)
- limiti di flessibilità all'interno della quota nazionale
- standard relativi alla qualità del servizio
- indirizzi generali per valutazione, crediti e debiti alunni
- criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti

19

autonomia **definizione dei curricoli**

competenze dell'istituzione scolastica (Art. 8.2 / 8.6):

- integrare la quota nazionale con discipline e attività liberamente scelte
- definire le modalità di gestione del curricolo nazionale
- garantire il carattere unitario del sistema di istruzione e valorizzare il pluralismo culturale e territoriale
- tener conto delle esigenze formative degli alunni concretamente rilevate
- personalizzare il curricolo in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali
- rapportarsi alle attese degli studenti e delle famiglie

20

Le motivazioni

L'apprendimento plurilingue fornisce più vie linguistiche per accedere ai saperi disciplinari e per strutturare le conoscenze. Nell'ambito della neuro e psicolinguistica è stato ampiamente confermato da vari studi che tale processo è produttivo e positivo sia per lo sviluppo delle abilità linguistiche che per quelle cognitive. Il plurilinguismo favorisce la plasticità cerebrale dei bambini, utile per ogni tipo di apprendimento, linguistico e non. E se tale processo viene avviato precocemente i bambini non saranno sottoposti a un doppio carico, bensì avranno un doppio stimolo e un'apertura verso altre realtà. È infatti ormai assodato che l'alfabetizzazione in due o più lingue favorisce una maggiore consapevolezza metalinguistica,

ossia superiori capacità di riflettere sulla struttura e sul funzionamento delle lingue in considerazione, di confrontarle analiticamente e di formulare ipotesi sulle regole che le governano; la ricerca ha dimostrato che l'insegnamento in più lingue agevola anche le capacità metacomunicative, ossia le capacità di riflettere sui processi mentali attivati nel processo di apprendimento, l'individuazione delle strategie atte ad affrontarli e la conoscenza delle strategie comunicative verbali e non verbali e delle strategie discorsive che favoriscono la comunicazione.

L'insegnamento della lingua SARDA/CORSA si inserisce nel quadro dell'alfabetizzazione culturale e più specificamente dell'educazione linguistica, così come essa è delineata nelle INDICAZIONI NAZIONALI 2012.

L'educazione linguistica riguarda, sia pure in diversa misura, tutte le discipline e le attività, e, in particolare, tende sia a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e delle sue forme, sia a garantire lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà. L'uomo infatti si avvale principalmente della lingua per organizzare la propria comprensione della realtà e per comunicarla, esprimerla, interpretarla.

Con la lingua l'uomo arricchisce il suo dato interiore e ordina, chiarisce ed adegua lo strumento della comunicazione verbale. Di questa devono essere analizzate forme, strutture, genesi ed evoluzione storica e deve anche essere colto il significato evocatore di civiltà e di esperienze umane, culturali e sociali.

L'educazione linguistica viene perseguita in maniera specifica nelle ore dedicate all'insegnamento dell'italiano, del sardo/corso e delle lingue straniere (inglese/francese). Nell'ambito dell'educazione linguistica, l'insegnamento dell'italiano e del sardo/corso mirano a far conseguire specificamente il possesso dinamico della lingua. Accanto all'italiano e al sardo/corso, ciascuna delle quali può essere lingua prima e seconda nella formazione dei singoli allievi, si insegnano una/due lingue straniere. Esse hanno il compito di contribuire, in armonia con le altre discipline, alla conquista delle capacità espressive e comunicative degli alunni, anche mediante l'allargamento degli orizzonti culturali, sociali e umani, reso possibile dal contatto che la conoscenza delle lingue straniere consente con realtà storiche e socio-culturali diverse da quella italiana e sarda.

IL SARDO/CORSO NEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

La lingua sarda/corsa è sia oggetto di insegnamento (lingua curricolare) sia strumento nell'insegnamento di altre discipline (lingua veicolare). L'uso veicolare della lingua sarda/corsa è essenziale al fine di renderla quanto più possibile linguaviva e di conseguenza per favorirne l'apprendimento al pari di tutte le lingue.

a) Primo ciclo.

Nella scuola dell'infanzia l'insegnamento della lingua sarda/corsa si inserisce in particolare nel campo di esperienza dei "discorsi e le parole", ma accompagna tutte le attività dei restanti campi di esperienza e contribuisce al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. La lingua sarda sarà introdotta in tutte le sezioni di scuola dell'infanzia nelle modalità, nelle forme e con gli strumenti visti e presentati in sede di formazione.

Nella scuola primaria il sardo/corso è insegnato per un'ora settimanale (lingua curricolare) e viene usato come lingua veicolare per almeno 1 o 2 ore settimanali in discipline da scegliere sulla base delle competenze dei docenti. L'insegnamento può essere

condotto in stretta collaborazione con il docente che ha la responsabilità per la stessa area, oppure dall'insegnante di modulo, purchè bilingue e Formato/specializzato nei problemi di didattica del sardo/corso. L'orario può essere definito in maniera flessibile nell'ambito della programmazione didattica, accorpando le attività in maniera differenziata in diversi periodi. L'ora del sardo curricolare rientra nell'organizzazione interna dell'insegnamento dell'Italiano, ma va chiaramente indicata.

In questo ciclo si mirerà essenzialmente a uniformare la competenza comunicativa degli alunni anche con l'introduzione graduale della scrittura in modo da accentuare quello che di comune c'è tra i sistemi grafici italiano e sardo/corso.

Il sardo/corso è insegnato nelle classi prima di scuola primaria dell'anno scolastico 2016/17 e negli anni successivi è esteso progressivamente a tutte le classi del ciclo primario.

Ecco il modello organizzativo e orario.

DISCIPLINE	TOTALE ORE SETTIMANALI PER CLASSE tempo normale				
	PRIMA	SECONDA			
ITALIANO + Sardo/Corso Curricolare	7 + 1	7 + 1	La valutazione del sardo curricolare rientra all'interno dell'italiano.		
INGLESE	1	2	Discipline per il Sardo/corso in MODALITA' CLIL 1 ora alla settimana (uso veicolare del sardo/corso)		
MATEMATICA	6	5			
TECNOLOGIA	1	1			
SCIENZE	2	2			
STORIA + CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2			
GEOGRAFIA	2	2			
RELIG. CATT.	2	2			
CORPO MOV. SPORT	1	1			
ARTE E IMM.	1	1			
MUSICA	1	1			
TOT.SETTIM.	27	27			

DISCIPLINE	TOTALE ORE SETTIMANALI PER CLASSE tempo normale				
	TERZA	QUARTA	QUINTA		
ITALIANO	6	6	6		
Sardo/Corso Curricolare	1	1	1	Valutazione autonoma, voto separato	
INGLESE	3	3	3	Discipline per il Sardo/corso in MODALITA' CLIL 1 ora alla settimana (uso veicolare del sardo/corso)	
TECNOLOGIA	1	1	1		
MATEMATICA	5	5	5		
SCIENZE	2	2	2		
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2		
GEOGRAFIA	2	2	2		
RELIG. CATT.	2	2	2		
CORPO MOV. SPORT	1	1	1		
ARTE E IMM.	1	1	1		
MUSICA	1	1	1		
TOT.SETTIM.	27	27	27		

TRAGUARDI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA SARDA NELLA SCUOLA PRIMARIA
(PUNTO DI RIFERIMENTO LA LINGUA INGLESE)

TRAGUARDI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua sarda

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua sarda dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua sarda.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

INDICAZIONI DIDATTICHE

Per aiutare il bambino a raggiungere senza difficoltà il traguardo sopra annunciato, la scelta del metodo riveste una grande importanza. Sarà bene, perciò, che l'insegnante programmi l'attività didattica tenendo conto di alcuni suggerimenti desunti dalle più valide esperienze in atto.

E' importante e necessario predisporre MODULI DI APPRENDIMENTO PLURILINGUE ITALIANO INGLESE/SARDO/CORSO ovvero fare riferimento alle attività e ai temi affrontati per l'apprendimento delle altre lingue.

Sequenza ottimale di acquisizione.

L'approccio alla lingua seconda rispetta sostanzialmente la sequenza ascolto - comprensione-assimilazione-produzione, ovviamente nei limiti in cui tale processo può realizzarsi nella scuola elementare.

Si è osservato, soprattutto nei bambini più piccoli e all'inizio dello studio di una lingua seconda, un periodo di latenza linguistica: il bambino comprende ma non tenta la produzione autonoma. Tale periodo può durare anche mesi e non va violato con forti pressioni alla produzione, soprattutto nel primo ciclo; esso va piuttosto superato attraverso l'uso della ripetizione e della drammatizzazione corali, attraverso un'azione di aumento dell'auto-stima, attraverso giochi talmente motivanti da far sì che il desiderio di giocare sia superiore al timore di usare la lingua seconda.

Rapporto fra sardo orale e sardo scritto.

E' necessario che inizialmente l'attività didattica si svolga in forma orale, sviluppando nell'alunno la capacità di comprendere i messaggi e di rispondere ad essi in maniera adeguata.

Successivamente ci si potrà avvalere, con opportuna gradualità, anche di materiali che propongano all'alunno esempi molto semplici di sardo scritto, attivando in lui la consapevolezza delle diversità esistenti tra il codice orale e quello scritto.

Dimensione ludica: il gioco e i giochi didattici.

Sin dall'inizio si utilizzeranno cartelloni, disegni, maschere, burattini e marionette, si organizzeranno giochi individuali e di gruppo per stimolare l'apprendimento naturale delle strutture fonologiche, lessicali e morfosintattiche del sardo e per stimolare ad un uso creativo della lingua.

Il gioco non dovrà essere inteso solo come ricorso ai giochi, ma come un atteggiamento di fondo, continuo: parlare in sardo tra due bambini di lingua madre italiana non ha senso se non si imposta tutto come un grande gioco tra le cui regole ce n'è una fissa: la lingua del gioco è il sardo.

L'aderenza a una piena ludicità dovrà vedersi anche nel modo in cui si corregge l'inevitabile errore e nel modo in cui si affronta la grammatica sarda.

Dall'uso alla riflessione sul sardo.

Attraverso attività motivanti, il bambino è aiutato ad acquisire e ad usare il lessico con una certa libertà di variazione all'interno di facili strutture fisse. In un secondo tempo, l'alunno sarà avviato a eseguire alcune semplici riflessioni linguistiche in situazioni di contrasto o analogia fra l'italiano e il sardo.

Particolarmente importante, sotto questo profilo, sarà l'acquisizione di un considerevole patrimonio lessicale, scoperto e riutilizzato in situazioni significative attraverso l'ascolto, la conversazione, l'associazione audiovisiva (immagine - parola - frase),

l'apprendimento di modi di dire, di filastrocche e di canzoni. Il ricorso ad alcuni sussidi ormai ampiamente diffusi agevolerà il compito dell'insegnante in questo settore.

Organizzazione dell'insegnamento.

L'organizzazione scolastica è parte essenziale dell'insegnamento del sardo. Essa ha tre aspetti:

- a) **organizzazione logistica:** i bambini hanno bisogno di associare l'uso di una lingua diversa dalla solita a persone (l'insegnante) attività (certi giochi) e luoghi diversi dai soliti. Poiché in molte scuole è disponibile un'aula in più di quelle richieste dal numero delle classi, essa verrà attrezzata come aula di sardo. In ogni caso anche lo spazio va connotato linguisticamente: sardo, italiano, inglese.
- b) **organizzazione dell'orario delle lezioni:** poiché a parità di esposizione (ad esempio: due ore settimanali) il numero di incontri (ad esempio 2x60 minuti) è una variabile che incrementa la qualità e la gratuità dell'acquisizione linguistica, essa potrà essere tenuta in considerazione. Per garantire la collaborazione con i colleghi delle aree disciplinari in cui il sardo è lingua veicolare, la lezione di sardo e quelle dell'altra area dovrebbero essere consecutive; inoltre la distribuzione delle lezioni di sardo può variare, secondo un modulo flessibile, di periodo in periodo;
- c) **organizzazione dell'attività di programmazione:** essa deve essere tale da consentire all'insegnante di sardo, che si raccorda con più moduli, di essere davvero posto in grado di programmare accuratamente il suo lavoro. Tale fase di programmazione coinvolgerà anche il docente di italiano e quello di inglese.

Raccordo tra gli insegnanti di italiano, sardo e inglese.

Il raccordo tra i docenti dell'area linguistica è particolarmente importante. In prospettiva, tutti i docenti dovrebbero avere una conoscenza base del sardo, dell'italiano e del inglese.

Il raccordo tra i tre docenti è condizione necessaria per il buon esito dell'insegnamento del sardo, ed è un buon contributo ad un incremento qualitativo della sensibilità linguistica in italiano e inglese.

Le esperienze di analisi comparativa tra alcuni sistemi linguistici basilari (quali ad esempio i pronomi personali soggetto, il sistema dei numeri e dei generi, ecc.) saranno particolarmente interessanti in queste scuole, perché la presenza di due lingue locali (italiano e sardo, assimilate magari fin dalla scuola materna) e dell'inglese, per quanto ancora in fase di acquisizione, consentono molte riflessioni sulla natura del linguaggio, da un lato, e sulle similarità e differenze tra le lingue europee, dall'altro.

IL RACCORDO CON LA SCUOLA MATERNA

Per favorire un raccordo tra scuola elementare e infanzia si possono effettuare varie iniziative:

- a) **scambi di visite**
- b) **scambi di informazioni tra docenti**

STRUMENTI

Uso temporaneo dell'unità di apprendimento presentate in sede di formazione e quelle sperimentate da altri docenti di scuola primaria nel passato.

Creare in prospettiva un archivio documentale di strumenti in formato digitale o cartaceo da mettere a disposizione di tutti.